

Tu cerchi pur d'ogn'hor, brutto forfante,
Per via di frodi e di ribaldarie,
Sobbornando de' furbi e delle spie
Mandare il falso a la ragion inante.

5 Ma doppo haver trovato tante e tante
Tristitie, intrichi, inganni e furbarie,
Un dì si scopriran le tue bugie,
Temerario importuno et arrogante.

Affaticati pur, cerca e ritrova
10 Nove invention, nove malitie, e pensa
Ad ogni falsità che pensar puoi,

Mòvi altri testimoni, tenta e prova
Tutte gl'insidie, il toscò tuo dispensa,
Ch'al fin tutti i fastidi saran tuoi.

15 Fa' quel che sai e vuoi,
Ch'ogni modo si sa tra le persone
Che sei un tristo, un cattivo, un giottone,

E chi disse: Mazzone,
Ben disse il vero, per che 'l mazzo spesso
20 Per tempestar altrui, spezza se stesso.

E pur prima d'adesso
Sai che 'l proverbio dice: “Chi altrui caccia,
Per sé non posa, anzi il suo mal procaccia”.

Non so com'habbi faccia
25 Di comparire, iniquo scellerato,
Dinanzi a le persone in alcun lato,

Ben ch'un par tuo sfacciato,
Vituperoso e inutile è dir poco,
Non teme la vergogna in alcun loco.

30 Ma non l'haver per gioco,
Ché, come più la cerchi mescedare,
Tanto più forte la farai puzzare,

Melio pur t'era stare
Per util tuo a la data sentenza,
35 Ché trovar nova lite e differenza.

Ma senza penitenza
Colpa non passa, ché 'l divin giuditio
Vol che nel fin sia castigato il vitio.

Tu hai ritrovato inditio
40 Ingiusto sempre contra questo e quello,
E messo in opra spesso il barigello,

Et hor quel poverello,
Hor quell'altro scacciar senza ragione,
Con farne anco morir nella prigione.

45 A fe', Mazzon Mazzone,
La giustitia di Dio ti sta disopra,
E in breve è forza ch'ella si discopra,

E d'ogni sua mal' opra
Il premio ti darà secondo il merto,
50 E non la scapperai, credil pur certo.

Se ben par che 'l concerto
Fin hor ti passa ben, non t'esaltare,
Che 'l fin è quel che sol si de' laudare.

Tu hai tolto a pettinare
55 Una gatta che ha 'l pel tanto intricato
Che se la netti, n'havrai bon mercato,

Ma ben sei disperato
E non sai più che dir né che ti fare,
Né che scusa al tuo error più ritrovare,

60 E ti vuoi attaccare
Su le bave de' ragni, et alla gente
Cerchi per dimostrar che sei un indecente.

Ma sì palesemente
Hai dimostrato la tua falsitate
65 Che non cerchi scusarti alle brigate,

Ché le tristitie usate
A questo e quel son note di maniera
Ch'ognun ti schiva più che volontiera.

Eccetto la renghiera
70 Che t'ama, e per che in breve ella t'aspetta
Ha fatto preparar la tavoletta

E bertacin s'assetta
Col son del basso e della mezanina
Per far la festa un sabato matina.

75 E credo sia vicina
L'ora c'hai da partir da noi mortali
E credo in piedi non havrai stivali,

Perché tutti i segnali
Mostri, se 'l mio giuditio in ciò non varia,
80 Che la partita tua serà per aria,

E quivi una canaria
Farai coi piedi a suon di campanazzo
Che tutto il popol n'haverà solazzo.

Poi, nel dare il tramazzo,
85 Volgerai gli occhi a torno con gran fretta,
E avanzarai sui labri una polpetta,

Perché chi si diletta
Di sì rare virtù, con allegrezza
Merta esser come tu posto in altezza,

90 Perché colui ch'avezza
La gola a aere fin, gentil et honorato
Merta esser visto in alto et elevato

E tu ti sei portato
Di modo e di maniera tra la gente
95 Che merti da la forca esser pendente.

Ma guarda per niente
Non ti lassar cavar a bertaccino
Le scarpe, come fa qualche meschino,

Ma a un qualche contadino
100 Che stia, qual civetton, guardando in suso,
Tirale forte e battigliele nel muso.

E mentre calli giuso,
Se vòì garbata far la chiarenzana,
Tiente al bordon, e spezza la mezzana,

105 E se restasse piana
Quella sonata o t'aggrevasse troppo,
E tu comincia il saltarel del groppo,

Né temer d'altro intoppo,
Ma perché ognun a le tue spese impari,
110 Cerca far cavriole e salti rari,

Perché poi a piè pari
Te ne starai un pezzo, e gotte¹ havrai,
Tal che tra te non ci pensasti mai,

E a' tuoi mostrerai
115 Che tu non hai bisogno di nessuno,
Ma che sotto le scarpe havrai ognuno,

1 *Gotte*, l'uso del plurale di *gota* è attestato per indicare dolori, sofferenze.

E se dicesse alcuno
Che tu non meriti loco sì honorato,
E ch'altro officio t'era preparato,

120 Di: "I' mi sono attaccato
A questo per adesso, e fo disegno
Ch'ei sia per questa volta mio sostegno",

Poi, com' huom pien d'ingegno
Fatti far le latuche alla francese,
125 Ma ch'elle habbian la salda budriese,

E poi mostra palese
Che sei un homo de sì brava razza
C'hai anche autorità pissar in piazza.

Ma qui ti lasso, oh mazza,
130 Soverchio son stanco e vo' finir il gioco,
Ch'io non potea lassarti in più bel loco.

Schema metrico: sonetto caudato.

Il testo, autografo, è conservato alla BUB, ms.3878 t.II/5 alle cc. 33r-34v. Il titolo autografo è *A.Z.F.M.* Il copista A ha aggiunto: *Satira a un falso amico*. Non si sa chi sia l'oggetto della satira, identificato con le sole iniziali Z. F. M., ma è probabile che il cognome sia *Mazzone*, come suggerisce una nota a matita, moderna, a margine del v. 18, oltre che per la rima, anche per il gioco di parole *mazzo / mazzone* dei vv. 18-9 e per l'indicazione, non abrasa di *Mazza* al v.129. Allo stato attuale delle ricerche non è però possibile essere più precisi riguardo all'identità del destinatario della satira. La scrittura della correzione al v. 45 sembra autografa, e si può ragionevolmente ipotizzare che Croce stesso abbia cancellato in un secondo momento il nome del suo avversario.

APPARATO CRITICO

18 Mazzone] <†...†> buffone *a marg.* Mazzone *a marg.* notazione a matita moderna **19** 'l mazzo] <'†...†> un ben *in interl. em.* **45** <†..† M†..†> giotton giottone *a margine destro* Mazzon Mazzone *a margine sinistro, a matita em.* **50** <punito sarai> non la scapperai *in interl.* **52** <Ti passa ben fin hora> Fin...ben *in interl.* **55** <si bene> tanto intricato **61** <e ogni †...†> e ti vuoi attaccare *a margine* **62** indecente] ind†...†cente *em.* **66** < cose passate> tristitie usate *in interl.* **69** <et hai fatto una ciera> eccetto la renghiera *in interl.* **74** per <farti> far **76-7** L'hora...stivali] <Quel hora che verrà la compagnia | Dal Spedal della Morte> L'hora...stivali *in interl.* **84** <con quel tuo mostazzo> nel dare il tramazzo *in interl.* **88** <Usurpar questo e quel fuor di misura> Di sì rare...allegrezza *in interl.* **91** <cose rare et honorate> aere...honorato *a margine* aere] aria *em.* **105-6** <E quando la campana | finisce de sonar> e se...sonata *in interl.* **112** <Restarai> te ne starai *in interl.* **116**<sole> scarpe *in interl.* **118** <che tu non hai misura né disegno> che tu...honorato *in interl.* **120** Io→I' -o cassato **121** for→fo -r cassato **124** Fatti <ben> far <atorno della golla> le latuche...francese *a margine* **125** <le latuche di sorte cedriola (?)> ma...budriese **129** <Ma perché homai o mazza> ma qui...mazza *in interl.* **130** <son stanco [spazio lasciato bianco] gioco> perch'io...gioco *in interl.*